

### ⇒ ORDINE DEL GIORNO DELLA SESSIONE

La sessione del 7 e 8 novembre 2002 è stata dedicata all'esame delle **relazioni finali** dei gruppi di lavoro sulla **governance economica** e sulle **competenze complementari**. A margine dalla relazione finale del gruppo sulla *governance* economica, si è tenuto anche un dibattito sull'**Europa sociale**. Inoltre, si sono svolti gli ultimi interventi nel dibattito sul progetto preliminare di Trattato costituzionale iniziato nella sessione del 28 e 29 ottobre 2002. Infine, i Presidenti dei gruppi di lavoro sulla semplificazione delle procedure legislative e degli strumenti e sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia hanno illustrato lo stato di avanzamento dei rispettivi gruppi.

### ⇒ RELAZIONE FINALE DEL GRUPPO DI LAVORO GOVERNANCE ECONOMICA

Il Presidente del gruppo, Hänsch, ha premesso che nella discussione all'interno del gruppo sono emerse opinioni contrapposte e che quindi vi sono questioni aperte che dovranno essere esaminate dalla assemblea plenaria. Un **consenso** è stato raggiunto sui seguenti punti:

- **mantenimento dell'attuale ripartizione di competenze** (politica monetaria affidata alla BCE, politiche economiche agli Stati membri) e dell'attuale statuto della BCE, con l'obiettivo prioritario della stabilità dei prezzi;
- il **coordinamento** delle politiche economiche nazionali dovrebbe essere reso **più efficace**; in quest'ottica una larga maggioranza chiede che sia **rafforzato il ruolo della Commissione** europea nell'ambito dei Grandi orientamenti di politica economica e della procedura di deficit eccessivo, conferendogli il diritto formale di proposta (il Consiglio potrebbe allora modificare la proposta della Commissione solo all'unanimità);
- il **Patto di stabilità** e di crescita non dovrebbe essere incorporato nel Trattato costituzionale ma, secondo molti, dovrebbe essere rafforzato il ruolo della Commissione e il Consiglio dovrebbe poter decidere misure a maggioranza qualificata, con l'esclusione dal voto dello Stato interessato.

La **maggioranza del gruppo** di lavoro considera con favore:

- l'inserimento nel futuro Trattato degli obiettivi e delle procedure del **metodo di coordinamento aperto**;
- un più ampio ricorso in **materia fiscale** al **voto a maggioranza qualificata** in seno al Consiglio (ad esclusione di imposte personali e patrimoniali), con l'obiettivo di definire standard minimi per garantire il corretto funzionamento del **mercato interno**;
- il mantenimento del carattere **informale** dell'**Eurogruppo** ma anche - soprattutto in vista dell'allargamento - l'opportunità di introdurre meccanismi che consentano agli Stati membri dell'area euro di decidere in seno all'ECOFIN sulle questioni che riguardano l'eurozona;
- l'esigenza di rafforzare la **rappresentanza esterna**, attribuendola alla Commissione europea con l'inserimento di una clausola abilitante nel Trattato.

Dal dibattito è emerso un sostanziale sostegno sui punti concordati dal gruppo di lavoro. Sono state espresse **opinioni diverse** sulla necessità di rafforzare il **ruolo** della **Commissione** e sullo *status* dell'**Eurogruppo**, che secondo alcuni (in particolare rappresentanti di Belgio, Francia, Lussemburgo e Regno Unito) andrebbe istituzionalizzato, secondo altri no (rappresentante del governo tedesco) e secondo altri ancora configurato come un caso di cooperazione rafforzata (in particolare l'On. Fini, rappresentante del governo italiano). Molti interventi hanno concordato sull'opportunità di una **rappresentanza forte** e unitaria dell'**Eurozona** nelle organizzazioni internazionali, ma **restano divergenze** tra coloro che vogliono attribuirle al Presidente dell'Eurogruppo (con un mandato più lungo, da conseguire nel quadro di una riforma complessiva del sistema di Presidenza dell'Unione) e coloro che propongono di affidarla alla Commissione europea. Riguardo alla **fiscalità**, diversi membri (in particolare rappresentanti di Regno Unito, Irlanda e Svezia) hanno chiesto di conservare il voto all'**unanimità** in seno al Consiglio. La proposta di un inserimento del Trattato del **metodo di coordinamento aperto** dovrà essere valutata anche sulla base delle conclusioni del gruppo di lavoro sulla semplificazione delle procedure e degli strumenti legislativi.

Giscard ha dichiarato che il **Presidium presenterà proposte** su tutte le questioni ancora aperte.

A seguire, la plenaria della Convenzione ha discusso sull'**Europa sociale**. Tutti gli interventi hanno sottolineato la necessità di inserire nel futuro Trattato il riconoscimento e la tutela del **modello sociale europeo**, fondato sull'economia sociale di mercato, auspicando anche l'esplicito riconoscimento nel Trattato

costituzionale del dialogo con le parti sociali. La maggior parte degli interventi ha chiesto la costituzione di un apposito **gruppo di lavoro**.

Al termine del dibattito il Presidente Giscard d'Estaing ha preso atto del consenso sulla opportunità di inserire nel Trattato gli obiettivi sociali dell'Unione, coniugando competitività e solidarietà. Il Presidium presenterà proposte al riguardo. Giscard d'Estaing – pur esprimendo riserve - ha indicato che la proposta di costituire un **gruppo di lavoro** sarà discussa dal Presidium in vista di una **possibile proposta** alla prossima sessione della Convenzione.

#### ⇒ **RELAZIONE FINALE DEL GRUPPO DI LAVORO COMPETENZE COMPLEMENTARI**

Il Presidente del gruppo, Christophersen, ha illustrato le raccomandazioni finali:

- il termine competenze complementari dovrebbe essere sostituito da **"misure di sostegno"**, che dà il senso della forza limitata delle misure che l'Unione può adottare; tali misure dovrebbero applicarsi alle seguenti materie: occupazione; formazione; cultura; sanità pubblica; reti transeuropee; industria; ricerca e sviluppo;
- il futuro Trattato dovrebbe prevedere un apposito **titolo** che disciplini per grandi principi la ripartizione delle competenze in ogni settore e le condizioni per il loro esercizio;
- nella prospettiva di un Trattato costituzionale che consolidi i settori di competenza dell'Unione, il riferimento a **"un'unione sempre più stretta"** (art. 1 TUE) andrebbe **riformulato** affinché un ulteriore trasferimento di competenze non rimanga in se stesso un obiettivo dell'Unione;
- per le misure di sostegno dovrebbero essere adottati **atti di indirizzo** e **atti non vincolanti**, e solo in via eccezionale atti di natura legislativa (direttive e regolamenti); il futuro Trattato dovrebbe comprendere l'esplicita formulazione del principio per il quale tutti i poteri non attribuiti all'Unione devono considerarsi come rimanenti agli Stati membri;
- dovrebbe essere resa più chiara la previsione (art. 6 TUE) sul **rispetto dell'identità nazionale** degli Stati membri precisando i suoi elementi essenziali: struttura costituzionale, comprensiva dei livelli di governo regionale e locale; scelta della lingua; cittadinanza; territorio; *status* legale delle chiese e delle confessioni religiose; difesa nazionale e organizzazione delle forze armate;
- **l'art. 308** del TCE sulle **competenze implicite** dovrebbe essere **mantenuto**, chiarendo e possibilmente rafforzando le condizioni per la sua applicazione. In particolare, dovrebbe essere preservata – come attualmente previsto - la regola della **unanimità** in seno al Consiglio ed essere invece introdotti: il parere conforme del PE (attualmente solo consultato); la possibilità di **annullare a maggioranza qualificata** un atto adottato sulla base dell'articolo 308 e la facoltà di richiedere *ex ante* il parere della Corte di giustizia. Il campo d'applicazione dell'art. 308 si dovrebbe estendere dal mercato interno (come attualmente) anche all'UEM o all'attuazione di altre politiche comuni. Inoltre, dovrebbe essere reso esplicito che l'applicazione di tale articolo non può condurre ad azioni che aumentino le competenze dell'Unione definite dal trattato o che si configurino come modifiche al trattato stesso, né a misure di armonizzazione in aree dove invece è esclusa.

Tranne che sull'ipotesi di avere nel futuro trattato un capitolo *ad hoc* sulle competenze, dal **dibattito è emersa una sostanziale opposizione alle raccomandazioni del gruppo di lavoro**. La maggior parte degli interventi ha chiesto che venga conservato il riferimento a "un'unione sempre più stretta" e mantenuta la dizione "competenze complementari", in quanto la dizione "misure di sostegno" sembra presupporre una riduzione dell'intervento dell'Unione. Le **critiche** si sono concentrate in particolare sull'ipotesi di definire un **catalogo rigido di competenze complementari** (ricordando che la plenaria aveva concordato sull'opportunità di evitare liste rigide di competenze) e sulla proposta di stabilire un **rapporto rigido** tra **area di competenza** e **strumenti** utilizzabili; in particolare è stata auspicata che nelle aree di competenza complementare rimanga la possibilità di adottare a livello europeo atti di natura legislativa (prevedendo quindi il coinvolgimento del PE, altrimenti escluso); è stata criticata l'inclusione della **ricerca**, della **sanità** e delle **reti transeuropee** nelle competenze complementari piuttosto che tra quelle condivise; riserve sono state espresse anche sulle **proposte di modifica dell'art. 308**, che sono apparse contraddittorie (in particolare l'asimmetria tra l'adozione dell'atto all'unanimità e la possibilità della sua abrogazione a maggioranza qualificata) e volte ad irrigidire il ricorso a tale articolo che deve invece continuare a costituire una clausola di flessibilità dell'intero sistema. Alcuni interventi hanno rilevato che la **clausola dell'identità nazionale** potrebbe comportare ostacoli al processo di integrazione europea, facendo riferimento in particolare al settore della difesa.

#### ⇒ **PROSSIMA SESSIONE**

La sessione del **5 e 6 dicembre 2002** sarà dedicata all'esame e alla discussione delle **relazioni finali** dei gruppi di lavoro sulla **semplificazione delle procedure legislative e degli strumenti** e sullo **spazio di libertà, sicurezza e giustizia** (le cui risultanze preliminari sono state illustrate nella sessione del 7 e 8 novembre), nonché alla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori dei gruppi sulla azione esterna e sulla difesa.